

Maria Paiano

**La preghiera e la Grande Guerra. Benedetto XV e la nazionalizzazione del culto in Italia**

(Le ragioni di Clio 10), Pacini, Pisa 2017, pp. 311, € 21,00

Solo in tempi relativamente recenti la storiografia ha cominciato a interessarsi della dimensione religiosa nei conflitti dell'età contemporanea, ampliando sensibilmente lo spettro delle indagini, che dagli aspetti comportamentali si sono via via allargate alle motivazioni sottese al vissuto collettivo. Per l'Italia questa svolta è maturata soprattutto in occasione della fioritura di studi durante il «lungo» anniversario della Prima guerra mondiale. A contribuire in modo significativo a tale interesse ha provveduto una serie di messe a fuoco di Maria Paiano, la quale in passato aveva egregiamente approfondito soprattutto il rapporto tra liturgia e società di fronte ai processi di secolarizzazione e che ora, condensando una lunga ricerca condivisa in quadri parziali, offre questa corposa monografia dedicata a *La preghiera e la Grande Guerra. Benedetto XV e la nazionalizzazione del culto in Italia*, frutto della solida compulsazione di numerosi archivi e di un'intelligente lettura della pubblicistica coeva. Se il quadro delineato nel suo insieme, come forse era da aspettarsi dalle risultanze ereditate, risulta articolato e differenziato, non di meno lo scrupoloso scavo porta a galla le tensioni registrate all'interno del mon-

do cattolico italiano nel «guerrone» in una ricchezza di sfumature probabilmente impensabile. Per fare solo un esempio sintomatico, ricostruendo la percezione di Benedetto XV di fronte alle richieste della benedizione apostolica alle funzioni religiose a ridosso dell'ingresso nel conflitto dell'Italia, è per lo meno curiosa la reazione mostrata all'istanza inviata da Bianca Parravicino di Viareggio, la quale gli sottopose per l'approvazione una preghiera «per la nostra patria, il nostro Re, le nostre armi tutte, i nostri soldati di terra e di mare, quelli che volano arditi nelle ricognizioni pericolose, soli in faccia alla morte». Papa Dalla Chiesa o chi per lui, rifiutando la sacralizzazione della patria e della guerra, annotò semplicemente: «Non merita affatto approvazione. Vada a fare la calza [...] questa scrittrice» (pp. 78-79). Il caso richiamato documenta emblematicamente il travaglio che attraversò il mondo cattolico sull'adesione alle invocazioni per la pace, secondo le intenzioni del pontefice, o l'anelito per la vittoria patriottica, che ne catalizzò larga parte delle componenti, non soltanto quelle organizzate. Questa dialettica polare si mantenne costante lungo tutta la durata del conflitto, conoscendo una ridefinizione dopo la rotta di Caporetto. Le pressioni dell'autorità governativa sull'episcopato perché si adoperasse a sorreggere il morale delle popolazioni, trovando riscontro soprattutto in alcuni presuli delle zone investite dalle sue conseguenze, indussero Benedetto XV a riprecisare i propri orientamenti. Non certo per rintuzzare la colpa di aver generato disfat-

tismo con la nota «ai capi dei popoli belligeranti» del 1° agosto del 1917, papa Dalla Chiesa, pur non venendo meno alla prospettiva universalistica e rimanendo assolutamente prudente a non ingenerare la sensazione di un appoggio della Santa Sede alla causa italiana, concesse di tenere cerimonie funebri o di commemorazione per i caduti, nell'ambito della tendenza all'«elaborazione del lutto». Come spiega efficacemente l'autrice, in chiusa di una pregnante riflessione al riguardo, «la patria restava un valore ma non costituiva un'entità sacra le cui scelte fossero da ritenersi sempre giuste e per la quale morire fosse equiparabile a un martirio» (p. 215). Paiano, inoltre, raffronta puntualmente la consacrazione al sacro Cuore promossa da Agostino Gemelli e Armida Barelli – già scandagliata adeguatamente da Sante Lesti – con alcuni testi ad ampia circolazione durante il 1916, arrivando a concludere che i soldati italiani ebbero, comunque, un sentire condiviso con le aspettative di Benedetto XV di estraneità ai contenuti bellicistici e nazionalisti di certa propaganda, seppure infarcito di pieghe superstiziose per l'incolumità personale.

In questo attento scavo sul ricorso alla preghiera come «arma» lungo tutto il conflitto, Maria Paiano non manca di soffermarsi sulla mobilitazione per «la buona stampa» attuata nel tentativo di contrastare la propaganda di matrice socialista e massonica, ma anche l'atteggiamento del clero, rimasto in grande misura legato alla prospettiva della guerra come «castigo» di Dio, che per la cessazione implicava

il ritorno della società al cristianesimo, pur non aderendo alla tentazione nazionalistica della coincidenza con la vittoria militare, ma pure ancora la presa della preghiera nell'esercito italiano, così come la devozione dei soldati, palesata attraverso l'utilizzo di oggetti ai quali attribuivano una funzione protettiva, che il papa cercò di indirizzare verso espressioni più conformi al simbolismo cattolico. Anche per questi ulteriori approfondimenti il volume risulta convincente nella sua trama narrativa e nella sua sicura interpretazione, prospettandosi come uno sforzo riuscito, che vale la pena di leggere.

Paolo Trionfini

*Alberto Mandreoli*  
**Lettere di guerra al Cardinale di Bologna. Incursioni aeree, rastrellamenti, eccidi**

(Oì christianoi. Sezione moderna e contemporanea), Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2019, pp. 213, € 25,00

*Lettere di guerra al Cardinale di Bologna* è il frutto di un approfondito lavoro di ricerca svolto da Alberto Mandreoli negli archivi della diocesi di Bologna e di numerose parrocchie. Dopo aver recuperato la storia dimenticata della partecipazione dei cristiani bolognesi alla resistenza (*Vangelo e coscienza. Antifascismo e Resistenza dei cattolici bolognesi*, 2015) e dopo aver ricostruito la storia del fascismo della repubblica sociale a Bolo-

**RTE RIVISTA DI TEOLOGIA DELL'EVANGELIZZAZIONE**  
Semestrale della FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA  
Semi-annual Review of the EMILIA-ROMAGNA THEOLOGICAL FACULTY  
Anno XXIV n. 48 / Year XXIV issue 48  
Luglio-Dicembre 2020 / July-December 2020

*Proprietà / Property*

Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna  
Piazzale G. Bacchelli, 4 - 40136 Bologna  
Tel. 051/19932381 - Fax 051/19932382 - e-mail: rte@fter.it

*Direttore responsabile / Managing director* Alfio Filippi

*Direttore editoriale / General editor* Maurizio Marcheselli

*Consiglio di Redazione / Editorial board*

Federico Badiali, Paolo Boschini, Valentino Bulgarelli, Michele Grassilli, Luciano Luppi,  
Fabrizio Mandreoli, Valentino Maraldi, Maurizio Marcheselli, Claudia Mazzoni,  
Massimo Nardello, Matteo Prodi, Davide Righi, Giuseppe Scimè, Maurizio Tagliaferri,  
Paolo Trionfini

*Comitato scientifico / Advisory board*

Sergio Paolo Bonanni (PUG, Roma), Luigino Bruni (LUMSA, Roma), Giuseppe Como  
(FTIS, Milano), Matteo Crimella (FTIS, Milano), Gianni Criveller (PIME, Monza),  
Ignazio De Francesco (UNEDI-CEI), Massimo Faggioli (Villanova University - PA),  
Piergiorgio Grassi (UNIURB, Urbino), Saretta Marotta (KU, Leuven), Serena Noceti  
(FTIC, Firenze), Leonardo Paris (FTTR, ISSR, Trento), Basilio Petrà (FTIC, Firenze),  
Roberto Repole (FTIS, Torino), Blažej Štrba (Comenius University, Bratislava; SBF,  
Gerusalemme), Sergio Tanzarella (PFTIM, Napoli), ✉ Cyril Vasil' (Eparchia di Košice),  
Andrea Vicini (Boston College - MA), Marco Visentin (UNIBO, Bologna)

*Responsabili delle recensioni / Review controllers*

Federico Badiali, Michele Grassilli - recensioni.rte@fter.it

*Segretaria di Redazione / Editorial assistant*

Claudia Mazzoni  
Piazzale G. Bacchelli, 4 - 40136 Bologna  
Tel. 051/19932381 - Fax 051/19932382 - e-mail: segreteria.rte@fter.it

*Editore / Publisher*

Centro editoriale dehoniano - Via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna

*Amministrazione e Ufficio abbonamenti / Administration and Subscription Office*

CED - Via Scipione Dal Ferro, 4 - Tel. 051/39.412.55 - Fax 051/39.412.99  
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

*Registrazione del Tribunale di Bologna / Registration of the Tribunal of Bologna*

N. 6623 del 15 novembre 1996

*Abbonamento annuo / Annual subscription 2020*

Ordinario Italia / Ordinary Italy € 33,50

Italia annuale enti / Ordinary Italy Organizations € 42,00

Ordinario Europa / Ordinary Europe € 48,50

Ordinario Resto del mondo / Ordinary, Rest of the world € 52,50

Una copia / Single copy € 20,40

*Versamento / Payment* CCP 264408 intestato a Centro editoriale dehoniano

ISSN 2281-9347

*Stampa / Printer* Italiatipolitografia, Ferrara 2021